

José Rizal

Una speranza¹

5 (versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

10 Il ministero e il partito al quale apparteneva il sig. Becerra² sono caduti portandosi dietro molte speranze.

Con queste, se ne sono andate anche quelle di molti filippini, alle cui orecchie erano arrivate le parole del sig. Becerra, pronunciate nel congresso il 6 marzo del presente anno, riguardo alla rappresentanza parlamentare delle Filippine.

15 Il sig. Becerra aveva detto che parteggiava per questa riforma; che i filippini dovevano avere la loro voce; che era giusto che quello che paga, voti, e che era cristiano difendere gli invalidi e gli indifesi; che era poco liberale chiedere solo tre deputati, quando la Spagna chiede il suffragio universale e, infine, che non si doveva lasciare a domani quello che si può fare oggi.

20 Se quell'*oggi* del sig. Becerra non significava esattamente il 6 di marzo, giorno in cui parlava, neppure il *domani* doveva significare alle Calende greche³.

Il popolo filippino, confidando nella onorata promessa di un Ministro spagnolo, ha sperato e creduto che il silenzio che è seguito alla attività del sig. Becerra significasse la vigilia di un grande giorno.

25 Sono passati quattro mesi, e in tutto questo lungo periodo di tempo non si è tornati a parlare della promessa del Ministro, né della giustizia che si deve ad otto milioni di sudditi.

30 Oh! Tu che hai fatto sì che il cuore di un uomo creda alle promesse di un altro uomo, perché non gli hai dato parte della tua volontà inflessibile e un riflesso della tua memoria per ricordarsi di tutte le sue parole?

Però, basta! Il sig. Becerra è caduto e non vogliamo ora esprimergli le amarezze del nostro cuore, per intensi che siano i nostri sentimenti. Abbiamo sperato in un uomo!

35 Siamo uomini, e niente di umano ci può sorprendere, diciamo, traducendo Terenzio⁴.

Preferiamo ricordare le riforme di cui il popolo filippino *sentì parlare* durante il governo del sig. Becerra.

¹ Pubblicato in *La Solidaridad*, vol. II, pp. 153-54, 15 luglio 1890.

² Manuel Becerra y Bermúdez, 1820-1895, matematico e politico spagnolo.

³ *Mai*, come data che non esiste.

⁴ Publius Terentius Afer, 185-159 a. C., commediografo berbero di lingua latina. Dalla commedia *Heautontimorumenos* (Il punitore di se stesso), atto I, scena I.

Queste riforme, sia pur poche, non sono insignificanti. Preferiremmo parlare del Codice Civile¹, se una decisione arbitraria del generale Weyler² ed una compiacenza, per non dire debolezza, del sig. Becerra, non avessero lasciato a mezzo quella riforma, il che ha reso più chiaro il potere delle Corporazioni religiose e l'impotenza dei Ministri che per di più si chiamano democratici e liberali.

Il Sig. Balaguer³ che aveva dato l'esempio con l'introduzione del Codice Penale⁴, non permise nessuna correzione da parte del Capitano Generale Terro, e la sua riforma fu accolta interamente nonostante tutte le proteste.

10 Era un bell'antecedente quello del sig. Balaguer. Integrità e convinzione!

I capi di Barangay⁵ devono al sig. Becerra un grande beneficio: quello della determinazione dello stipendio dei curati. Non lo dobbiamo dimenticare: sono così rare le riforme portate a termine!

E dopo?

15 Non ne ricordiamo altre che abbiano un interesse generale ma, con tutto, dobbiamo riconoscere che il sig. Becerra ha avuto molte e grandi intenzioni, e questo non è poco, quando si sa che il Ministero di Oltremare è un Ministero per principianti.

20 Diamo la colpa dell'insuccesso non all'uomo, ma alle circostanze e agli uomini. Bah! Non sempre si può lottare; c'è il quarto d'ora di Rabelais⁶.

Vediamo che cosa ci portano i conservatori.

Finora i Ministri conservatori che hanno ricoperto il portafoglio di Oltremare non sono stati per le Filippine né buoni né cattivi; cioè si sono appena occupati di quel paese; il loro antico motto sembra *meglio non rimestare*.

25 Ayala⁷ lasciò alcuni drammi e dei sonetti molto belli. Sono stati rappresentati i drammi in Manila? Non lo sappiamo. I sonetti sono stati letti e sono piaciuti a molti.

¹ Il Codice Civile entrò poi in vigore in Filippine il 31 luglio 1889 e durò fino al 30 agosto 1949.

² Valeriano Weyler y Nicolau, 1838-1930, militare spagnolo di ascendenza tedesca, Marchese di Tenerife, Duca di Rubi, Governatore e Capitano Generale delle Filippine dal 1888 fino al 1891. Per il servizio prestato prima a Cuba, venne soprannominato *macellaio Weyler*. Nel 1890 eseguì lo sfratto degli agricoltori di Calamba, tra i quali anche della famiglia di Rizal.

³ Victor Balaguer y Cirera, 1824-1901, poeta e politico liberale catalano. Fu Ministro di Oltremare durante la presidenza di Sagasta.

⁴ Entrò in vigore in Filippine il 4 settembre 1884 e durò fino all'8 dicembre 1930.

⁵ Barangay era, ed è, il quartiere; il nome proviene dal nome della barca con la quale gruppi omogenei di malesi emigravano nelle Filippine nei tempi antichi. Il capo di Barangay aveva il compito di raccogliere le tasse dai componenti del quartiere; se qualcuno era assente o non pagava doveva lui pagare per quello di tasca propria; lo stipendio del curato era in percentuale della somma raccolta, mentre ora diventava una somma fissa. Si può anche pensare che sia citato per burla.

⁶ François Rabelais, 1494-1553, scrittore comico francese.

⁷ Abelardo López de Ayala y Herrera, 1828-1879, poeta e politico spagnolo, che fu Ministro di Oltremare quattro volte nel periodo dal 1868 al 1875, ed eletto presidente del Parlamento nel 1878. Attualmente la famiglia Ayala è una delle più potenti e ricche famiglie delle Filippine. Anche questo si può pensare che sia citato per burla.

Degli altri non rimane neppure un'assonanza. Ci fu, se non ricordiamo male, un Conte Tejada di Valdosera¹, ma non ci ricordiamo se fosse conservatore o liberale; non abbiamo niente in memoria che ci illustri qualcosa su quel che fece questo Ministro per le Filippine. Abbiamo di lui un'idea vaga, come di una figura che si confonde con altre poste nell'estremo margine di un quadro, e non lo dimentichiamo a causa di un nome e di un titolo. Per noi appartiene al fortunato nome dei Ministri. La pace sia con loro!

Nonostante tutto, confessiamo che con i Ministri conservatori abbiamo avuto tanto buoni che cattivi Governatori Generali, come con i liberali. I conservatori non ci hanno mai dato un Weyler, ci hanno dato invece un Jovellar² e un Terrero³ che possono essere accusati di tutto meno che di compiacenza.

Sembra anche che il Generale Jovellar e il Generale Terrero non siano tornati dalle Filippine molto più ricchi di quando erano andati; non giravano circondati da frati né si lasciavano comandare da loro.

Siamo giusti con gli uni e con gli altri.

È ora che il popolo filippino, senza perdere la fiducia negli uomini, ponga la sua fiducia in qualche cosa di più elevato, con qualcuno che ha buona memoria, che conosce meglio il valore della giustizia e quello di una promessa sacra.

Dio ha fatto l'uomo libero ed ha promesso la vittoria a chi persevera, a chi lotta, a chi opera bene.

Dio ha promesso all'uomo la redenzione, dopo il sacrificio.

Compia l'uomo il suo dovere, e Dio compirà il suo!

25

¹ Manuel Aguirre de Tejada, Conde de Tejada de Valdosera, 1829-1911, politico prima liberale, poi conservatore, spagnolo.

² Joaquín Jovellar y Soler, 1819-1892, militare e politico spagnolo.

³ Emilio Terrero y Perinat, 1827-1890, massone, liberale, militare spagnolo. Fu Governatore Generale delle Filippine, nel periodo 1885-1889.